



Ministero dell'Interno

Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e nuove norme in materia di documentazione antimafia

Si tratta di un decreto legislativo in attuazione delle deleghe previste dagli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010 n. 136 (Piano straordinario contro le mafie approvato dal Consiglio dei Ministri di Reggio Calabria il 28 gennaio 2010).

Il Codice delle leggi antimafia è articolato in quattro libri:

- **Libro I:** Le misure di prevenzione;
- **Libro II:** Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia;
- **Libro III:** Le attività informative ed investigative nella lotta contro la criminalità organizzata. L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- **Libro IV:** Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla legislazione penale complementare. Abrogazioni. Disposizioni transitorie e di coordinamento.



Ministero dell'Interno

Le misure di prevenzione

(Libro I)

Il libro I provvede alla ricognizione della normativa vigente in tema di misure di prevenzione personali (legge 27 dicembre 1956, n. 1423) e patrimoniali (legge 31 maggio 1965, n. 575) che hanno subito, nel corso del tempo, numerosi interventi di modifica.

L'esigenza di un'attenta opera di razionalizzazione, semplificazione e coordinamento della normativa vigente in materia, si è resa necessaria a seguito delle numerose leggi speciali, frutto di una legislazione di emergenza emanata in momenti di particolare asprezza nella lotta al fenomeno mafioso.

Il Libro I è suddiviso in cinque Titoli che riguardano:

- Le misure di prevenzione personali;
- Le misure di prevenzione patrimoniali;
- L'amministrazione, la gestione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati;
- La tutela dei terzi e i rapporti con le procedure concorsuali;
- Effetti, sanzioni e disposizioni finali.



Ministero dell'Interno

Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia (Libro II)

Il Libro II che costituisce un'attuazione specifica della delega contenuta nella legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie) modifica, aggiorna ed integra la disciplina della documentazione antimafia, frutto di una stratificazione normativa, le cui principali tappe sono rappresentate:

- dalla legge 31 maggio 1965, n. 575,
- dal decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490,
- dal D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252.

La nuova disciplina valorizza, in particolare, l'istituto delle **informazioni prefettizie**, ampliando l'elenco delle situazioni dalle quali si desume il tentativo di infiltrazione mafiosa:

turbata *libertà degli incanti* (353 c.p.),

turbata *libertà del procedimento* di scelta del contraente (353-bis c.p., fattispecie peraltro introdotta con il Piano straordinario),

truffa aggravata per il *conseguimento di erogazioni pubbliche* (640-bis c.p.), nonché tutte le fattispecie previste dall'art. 12-quinquies del d.l. 8 giugno 1992, n. 306 convertito dalla L. 7 agosto 1992, n. 356 (tra le quali, ad es. estorsione (629 c.p.), associazione *di* tipo mafioso (416-bis c.p.), sequestro di *persona* a scopo di rapina od estorsione (630 c. p.), usura (644 c. p.) ecc.).

Viene, inoltre, introdotta una norma che conferisce al prefetto la possibilità di desumere il **tentativo di infiltrazione mafiosa** da sentenze di condanna anche non definitive per reati "strumentali" che valutate unitamente a concreti elementi facciano ritenere che l'attività d'impresa possa essere oggetto del condizionamento mafioso, anche indiretto.



Ministero dell'Interno

Il provvedimento, inoltre, incide sulla disciplina della durata della validità dell'informazione antimafia liberatoria prevedendo, con una disposizione di favore per le imprese che lavorano nel circuito dell'economia legale, che essa possa essere utilizzata per un periodo di **dodici mesi** - attualmente il termine di validità è limitato a sei mesi - ove non siano intervenuti mutamenti nell'assetto societario e gestionale.

Elemento qualificante è la realizzazione di un sistema integrato dei dati, mediante l'istituzione della "**Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia**" presso il Ministero dell'Interno. Al sistema potranno accedere, ai fini del rilascio della documentazione antimafia, le pubbliche amministrazioni, anche costituite in stazioni appaltanti, le camere di commercio e gli ordini professionali. Ciò consentirà di ottenere evidenti benefici in termini di semplificazione e di maggiore celerità nel procedimento di aggiudicazione di contratti.



Ministero dell'Interno

Le attività informative ed investigative nella lotta contro la criminalità organizzata. L'Agenda nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Libro III)

Il Libro III raccoglie le vigenti disposizioni inerenti:

la Direzione distrettuale antimafia (art. 70-bis del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12),

la Procura nazionale antimafia (artt. 76-bis, 76-ter, 110-bis e 110-ter del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12),

il Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata,

la Direzione investigativa antimafia (artt. 1, 3, 3-bis, 4 e 5 del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito nella legge 30 dicembre 1991, n. 410).

Contiene tutte le disposizioni relative all'istituzione ed al funzionamento **dell'Agenda nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.**



Ministero dell'Interno

**Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla
legislazione penale complementare. Abrogazioni. disposizioni
transitorie e di coordinamento.**

(Libro IV)

Il Libro IV contiene le norme transitorie, di coordinamento e di abrogazione.